



# Città di Camerino

(Provincia di Macerata)

Cod. ISTAT 43007

## COPIA CONFORME

DELIBERAZIONE DEL *CONSIGLIO COMUNALE* NUMERO 6 DEL 31-01-2020

**OGGETTO:**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - PTPCT 2020/2022 - CRITERI**

L'anno duemilaventi, il giorno trentuno del mese di gennaio alle ore 21:00, nella Sala Riunioni Contram Via Le Mosse, 19 – sede provvisoria del Comune di Camerino - si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, sessione Ordinaria in Prima convocazione.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta Pubblica risultano presenti "P" e assenti "A" i consiglieri:

Sborgia Sandro	P	Marassi Luca	P
Ortenzi Anna	P	Ortolani Maria Giulia	P
Jajani Lucia	P	Pasqui Gianluca	P
Fanelli Marco	P	Nalli Antonella	P
Sfascia Stefano	P	Lucarelli Roberto	P
Pennesi Riccardo	P	Falcioni Stefano	P
Sartori Giovanna	P		

Assegnati n. 13 In carica 13 Assenti n. 0 Presenti n. 13

Assiste in qualità di segretario verbalizzante il SEGRETARIO GENERALE Dr.ssa Alessandra Secondari

Assume la presidenza il Dr. Sandro Sborgia nella sua qualità di SINDACO.

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei signori:

Pennesi Riccardo

Ortolani Maria Giulia

Falcioni Stefano

**Il Sindaco Presidente** passa la parola al segretario generale dr.ssa Alessandra Secondari per l'illustrazione dell'argomento.

**Il Segretario generale dr.ssa Alessandra Secondari**: “La normativa antimafia parla di corruzione, di provvedimenti anticorruzione. Per corruzione si intende una concezione molto più ampia del reato contro la pubblica amministrazione, si intendono anche comportamenti omissivi o irregolari, che possono essere compiuti dai dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni e che possano arrecare un pregiudizio, da una parte all'amministrazione e dall'altra creare vantaggi ingiusti, quindi favorire soggetti privati, sia dal punto di vista economico, che non. Ogni pubblica amministrazione si deve dotare del proprio piano di prevenzione. Il piano consiste nel valutare i rischi che si possono incontrare durante l'esercizio dell'attività, trovare le cause, cercare di capire le cause, andare ad individuare i rischi e andare a individuare delle misure che possano far sì che questi eventi corruttivi siano sempre minori. Parliamo anche soltanto di comportamenti che possono essere messi in atto in buona fede, ma per superficialità. Se ci fosse il dolo saremmo di fronte a un'ipotesi di reato e sarebbe una cosa diversa. Il lavoro fatto, sulla falsa riga dei piani approvati gli scorsi anni, è stato quello di andare un pochino più nel profondo, in sintonia con il Piano Nazionale anticorruzione dell'Anac del novembre 2019 nel quale si chiede di andare ad individuare con più esattezza i processi che sono propri di ciascun settore. Una volta individuati questi processi è più facile andare a trovare le criticità che ci possono essere. In questo piano, con un gruppo di lavoro composto dal segretario e dai responsabili dei servizi, si è andati a individuare nello specifico i procedimenti più importanti che sono trattati dai singoli responsabili dei servizi e andare a vedere le criticità. Poi siamo andati a individuare i rischi, a valutarli e una volta valutati abbiamo stabilito le misure. Abbiamo fatto una mappatura dei processi e per ogni procedimento una scheda con tipologia del processo, tempistica e relativa modulistica. Una volta fatto questo abbiamo visto che ci sono dei settori un po' più a rischio, dove si trattano più interessi e sono quelli degli appalti, personale, urbanistica. Siamo andati a valutare e scegliere i criteri per stimare i livelli di rischio facendo riferimento ai criteri indicati dall'Anac. Abbiamo scelto, come criteri per la valutazione, il livello di interesse esterno, la presenza di interessi rilevanti, economici e non, e di benefici per i destinatari. Più è discrezionale il provvedimento più c'è il rischio che possa essere messo in atto un comportamento corruttivo. Si è proceduto alla verifica se nel passato si siano verificati eventi corruttivi, non si sono verificati eventi corruttivi. Più trasparenza si dà meglio è. Più soggetti possono partecipare alle decisioni, se c'è una collegialità, più difficile è che possano essere messi in atto questi comportamenti. Per ogni procedimento siamo andati a individuare il livello di rischio: medio, basso e alto. Siamo andati a mettere vicino le misure che riteniamo siano possibili oltre a quelle che prevede la normativa. La normativa prevede già delle misure obbligatorie, trasparenza, dichiarazione assenza conflitti di interesse, eventuali incompatibilità. Abbiamo cercato di andare a individuare quei processi particolari. Questi sono i criteri. La giunta adotterà il piano”.

**Consigliere Anna Ortenzi**: “Per dichiarazione di voto. Voto favorevole per due motivi. E' un adempimento di legge e per rispetto del lavoro fatto dal responsabile anticorruzione e dagli uffici che è grosso e buono, neanche si può immaginare quanto sia difficile combattere la corruzione con i piani anticorruzione. Quando si verificò mafia capitale avevano un piano perfetto”.

**Il Sindaco Presidente**: “E' una materia difficile. La predisposizione di un atto può essere di aiuto ma non basta. L'unico sistema per combattere la corruzione è l'educazione, la cultura”.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### **PREMESSO CHE:**

- con la legge 6 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” è stato introdotto nell’ordinamento italiano un sistema organico di disposizioni finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo;
- che la Giunta Comunale con atto n. 8 del 31/01/2014 ha approvato il Piano Triennale per la prevenzione e la corruzione 2014/2016, con delibera n. 6 del 20/01/2015 ha approvato il piano 2015/2017, con delibera n. 4 del 20/01/2016 ha approvato il PTPC 2016/2018, con delibera n. 27 del 07/06/2017 ha approvato il PTPC 2017/2019, con delibera n. 12 del 23/01/2018 ha approvato il PTCPT 2018/2020, con delibera n. 26 del 31.01.2019 ha approvato il PTCPT 2019/2020;

**RILEVATO** che attraverso le disposizioni della L. 190/2012 il legislatore ha inteso perseguire i seguenti obiettivi principali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- 

**RICHIAMATI** i sotto indicati provvedimenti normativi adottati in attuazione della L. 190/2012:

- decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235 “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal governo il 15 febbraio 2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell’art. 1 della legge n. 190 del 2012”;
- decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012 n. 190”;
- decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165”;

**VISTE** le deliberazioni dell’ANAC n. 831 del 03/8/2016 con la quale è stato approvato il nuovo PNA 2016, n. 1208 del 22/11/2017 dell’ANAC avente ad oggetto: “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione e la n. 1064 del 13.11.2019 PNA 2019;

**RILEVATO**, in ordine alla Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, che nell’assetto normativo delineato dalla L. 190/2012 la strategia di contrasto alla corruzione si articola su due livelli: quello nazionale e quello “decentrato”, a livello di singola amministrazione pubblica;

- che, quindi, ciascuna amministrazione pubblica è tenuta a definire, sulla base delle indicazioni presenti nel PNA, l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione in relazione al proprio contesto ordinamentale e ad indicare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire i rischi individuati;

**RICHIAMATO** il provvedimento sindacale n. 34 del 11/10/2019 con il quale è stato nominato responsabile per la prevenzione della corruzione la dott.ssa Alessandra Secondari, Segretario generale dell'Ente;

**DATO ATTO** che, nonostante la competenza per l'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza sia della Giunta Comunale, l'Amministrazione ha voluto sottoporre al Consiglio Comunale la disamina dei criteri sui quali si basa il presente schema di PTCPT 2020/2022;

**RILEVATO** che il piano triennale risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis) del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo a tali attività, obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza e misure ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

**RILEVATO che:**

- il PTCPT costituisce un programma di attività, attraverso cui l'amministrazione, a seguito dell'analisi del contesto interno ed esterno e dopo aver individuato le attività in relazione alle quali è più elevato il rischio di corruzione o illegalità, pone in essere azioni e interventi organizzativi finalizzati a prevenire detto rischio o, quanto meno, a ridurre il livello in modo significativo;

- esso deve coordinarsi con gli altri strumenti di programmazione dell'ente e, in particolare, con quelli riguardanti il raggiungimento degli obiettivi, la trasparenza amministrativa, il codice di comportamento, i controlli interni, il piano della performance, il DUP documento unico di programmazione;

**VISTO** lo schema di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2020/2022 predisposto a cura del RPCT;

**PRESO ATTO CHE:**

- è stato costituito un gruppo di lavoro composto dal RPCT e da tutti i Responsabili dei Servizi ed è stato svolto il seguente lavoro:

- monitoraggio, mediante schede analitiche, sui processi più importanti di ciascun settore mettendo in evidenza l'oggetto, la finalità, le varie fasi e le tempistiche;
- identificazione, analisi e ponderazione del rischio di comportamenti corruttivi, individuato sulle attività/fasi più significative che compongono ciascun processo (individuato nella mappatura);

- Una volta individuato, è stato **analizzato** al fine di comprendere i fattori abilitanti degli eventi corruttivi, ossia i fattori che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, scegliendo i seguenti **criteri di valutazione per stimare il livello di rischio**:

1. **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;
2. **grado di discrezionalità del decisore interno**: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza in un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
3. **manifestazione di eventi corruttivi in passato**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
4. **trasparenza/opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, abbassa il rischio;
5. **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi.

Il gruppo di lavoro ha proceduto alla valutazione degli stessi con metodologia di tipo qualitativo ed è giunto così a definire le misure ritenute più adatte al caso specifico, oltre a quelle già individuate dalla normativa vigente in materia di anticorruzione.

**VISTA** la L.n. 190/2012;

**VISTI** il D.lgs.n.33/2013, il D.Lgs.n.39/2013, il D. lg.vo n. 97/2016;

**VISTO** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Segretario Generale dott.ssa Alessandra Secondari;

**ATTESO** che tale atto, non comportando riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria dell'ente, non necessita di parere di regolarità contabile;

Eseguita la votazione per alzata di mano che dà il seguente risultato:

consiglieri presenti	n.	13
voti favorevoli	n.	13

## **D E L I B E R A**

- 1) La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) Di esprimere parere favorevole circa i criteri richiamati ed adottati nell'allegato schema del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

relativo alle annualità 2020/2022.

Inoltre stante la necessità e l'urgenza, con altra votazione eseguita per alzata di mano che dà il seguente risultato:

consiglieri presenti n. 13

voti favorevoli n. 13

**DELIBERA**

Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000.

Pareri sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000:

PARERE: in ordine alla REGOLARITA' TECNICA

Data: 31-01-2020

Il Responsabile del servizio  
F.to Dr.ssa Alessandra Secondari

---

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco  
F.to Dr. Sandro Sborgia

Il Segretario generale  
F.to Dr.ssa Alessandra Secondari

---

**Certificato di pubblicazione**

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata, in data odierna, all'Albo Pretorio on line del Comune per quindici giorni consecutivi.

Camerino, 14-02-20

Il Responsabile del Settore 1  
F.to Dr. Francesco Maria Aquili

---

Per copia conforme all'originale  
Camerino, 14-02-20

Il funzionario delegato  
Dr. Francesco Maria Aquili

---

**Certificato di esecutività**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 31-01-2020 essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 D.Lgs. 267/2000.

Il Responsabile del Settore 1  
F.to Dr. Francesco Maria Aquili